

Helen Fielding

BRIDGET  
JONES'S

Baby

I DIARI

Rizzoli



Helen Fielding

# Bridget Jones's Baby

I diari

Traduzione di Licia Vighi e Anna Carbone

Rizzoli

*Proprietà letteraria riservata*  
© 2016 by Helen Fielding  
© 2016 Rizzoli Libri S.p.A. / Rizzoli, Milano

ISBN 978-88-17-09185-5

*Titolo originale dell'opera:*  
*BRIDGET JONES'S BABY*  
*THE DIARIES*

Basato sugli articoli inizialmente apparsi su "The Independent".  
Si ringrazia Working Title Films e Universal Picture.

*Prima edizione: ottobre 2016*

*Realizzazione editoriale: NetPhilo, Milano*

# Bridget Jones's Baby

I diari

*Per Kevin, Dash e Romy*

## Introduzione

*Carissimo Billy,*

*ho la sensazione che prima o poi finirai per scoprire ogni cosa, quindi ho pensato che per te sarebbe stato meglio sapere dalla tua mamma come tutto è cominciato.*

*Ecco gli stralci presi dai miei diari e altri frammenti di quel periodo piuttosto caotico.*

*Ti prego di non rimanerne sconvolto. Mi auguro che quando li leggerai sarai abbastanza grande da capire che anche i tuoi genitori possono aver combinato questo genere di cose, e tu sai bene che sono sempre stata una ragazzaccia.*

*Il fatto è che, proprio allo stesso modo in cui c'è una bella differenza tra come la gente crede di dover essere e com'è veramente, c'è anche una bella differenza tra come la gente si aspetta che vada la propria vita e come poi la vita va veramente. Ma se mantieni la calma e non ti perdi d'animo, di norma tutto si sistema per il meglio – proprio com'è successo a me, perché l'averti avuto è stata la cosa più bella che potesse capitarmi.*

*Mi dispiace per questo e per tutto il resto.*

*Con affetto,  
baci,  
Mamma  
(Bridget)*

UNO

IL PRESAGIO DAI MILLE VOLTI

SABATO 24 GIUGNO

**Mezzogiorno. Londra: casa mia.** Oddio. Oddio. Sono in ritardissimo, ho i postumi della sbornia e la situazione è un vero disast... Oooh, che bello! Il telefono!

«Oh, ciao, tesoro, indovina un po'?» – mia madre. «Siamo appena stati da Mavis Enderbury per il brunch con il karaoke e indovina un po'? Julie Enderbury ha appena...»

Si è sentito quasi il rumore di pneumatici che inchiodano: come se stesse per dire la parola «grasso» a una persona affetta da grave obesità patologica.

«Ha appena cosa?» ho mormorato, spazzolando avidamente gli avanzi di una fetta di formaggio di capra seguiti da mezza barretta proteica per smaltire la sbornia, il tutto mentre cercavo di tirar fuori da una montagna di vestiti ammucchiati sul letto un abito vagamente adatto a un battesimo.

«Niente, cara!» ha risposto lei tutta squillante.

«Cos'è che ha appena fatto Julie Enderbury?» mi è uscito in una specie di conato. «Le sue tette hanno raggiunto dimensioni ancor più gigantesche? Una giovane brasiliana tutta curve?»

«Oh, niente, lascia perdere, tesoro. Ha soltanto avuto il terzo figlio, ma ti chiamavo in realtà per dirti che...» Grrr! Per quale motivo mia madre lo FA sempre? È *comunque* già abbastanza triste avvicinarsi di gran carriera all'età limite per una gravidanza senza...

«Per quale motivo stai evitando l'argomento "terzo figlio di Julie Enderbury?"» ho chiesto in tono aspro, pigiando forte e ripetutamente i tasti del telecomando in cerca di una distrazione in TV, ma solo per beccare una pubblicità con una modella adolescente anoressica in compagnia di un bambino che giocherellava con un rotolo di carta igienica.

«Oh, non è vero, tesoro» ha replicato con leggerezza. «A ogni modo, guarda Angelina Jolly. Ha adottato quel bambino cinese...»

«Credo che avrai modo di scoprire che Maddox è cambogiano, mamma» ho ribattuto fredda. Francamente, da come parla delle persone famose si direbbe che abbia appena avuto una conversazione privata con Angelina Jolie al brunch con karaoke di Mavis Enderbury.

«Il fatto è che Angelina ha prima adottato questo bambino, poi ha accalappiato Brad e ha avuto tutti quegli altri figli.»

«Non credo che Angelina abbia "accalappiato" Brad in questo modo, mamma. Avere un bambino non è poi la quintessenza della vita di una donna» ho commentato, entrando a fatica in un assurdo e leggerissimo abito color pesca che avevo indossato l'ultima volta al matrimonio di Magda.

«È questo lo spirito giusto, tesoro. E poi ci sono alcune persone che conducono vite meravigliose anche

senza bambini! Guarda Wynn e Ashley Green! Hanno attraversato il Nilo trentaquattro volte! Ecco, però, loro erano una coppia, quindi...»

«A dire il vero, mamma, per una volta nella vita posso dire di essere molto felice. Sto facendo carriera, ho una macchina nuova con tanto di navigatore satellitare e sono liberaaa...» Ho snocciolato entusiasta questo elenco, poi ho lanciato un'occhiata fuori dalla finestra posando lo sguardo – curiosamente – su un gruppo di donne incinte che passeggiavano giù in strada, tutte intente ad accarezzarsi la pancia.

«Mmh. A ogni modo, tesoro, non indovinerai mai cos'è successo.»

«Cosa?»

Nel frattempo avevano fatto capolino altre tre donne incinte dietro al primo gruppetto. Stava cominciando a diventare tutto un po' strano.

«Ha accettato! La Regina! Il ventitré marzo farà una visita reale per celebrare i millecinquecento anni della Pietra di Eitelredo.»

«Cosa? Chi? Eitelredo?»

Un vero e proprio stuolo di donne incinte stava ora passeggiando lungo la strada sotto casa.

«Sai, quel coso in paese accanto all'idrante dove hanno bloccato con le ganasce l'auto di Mavis. È un nome anglosassone» ha continuato a blaterare lei ormai col pilota automatico. «Comunque, non dovresti essere al battesimo oggi? Elaine mi ha detto che Mar...»

«Mamma. Sta succedendo qualcosa di molto strano» l'ho interrotta in tono misterioso.

«Devoandareciaio.»

Grrr! Perché tutti quanti cercano di farti sentire una